

IL CONVEGNO DELLE SOCIETÀ DI STORIA PATRIA
(8 SETTEMBRE 1951)

L'idea di riunire a convegno, nel corso di un congresso storico regionale, i rappresentanti delle Società di Storia Patria ha avuto la sua origine negli scambi di vedute tra i rappresentanti stessi, presenti alle onoranze a L. A. Muratori, a Modena, il 14, 15 e 16 aprile del '50 e nell'iniziativa cui si dette avvio, di un Centro di Studi Muratoriani, come espressione delle Società storiche, e non solo della locale Deputazione per le antiche Provincie Modenesi.

Su proposta dell'allora Commissario della Deputazione pugliese, prof. Pier Fausto Palumbo, e con l'adesione di Pier Silverio Leicht, per la Friulana, Antonino De Stefano per la Siciliana, Giorgio Cencetti per la Romagna, Eugenio Duprè Theseider per la Romana, Antonio Era per la Sarda, Enrico Besta per la Lombarda, Giovanni Crocioni per la Marchigiana, Silvio Fivano per la Subalpina, Beniamino Pagnin per la Veneta, fu formulato, allora, il seguente voto:

" Il Congresso di Studi Storici riuniti a Modena ad onorare la memoria di C. A. Muratori nel secondo centenario della morte, nel convincimento che le Società di Storia Patria esprimano, con le loro raccolte documentarie, la continuità dell'opera del " Pater Historiae ", chiedono al Governo che assicuri alle Società posizione morale e finanziaria, che permetta loro di assolvere con piena efficienza le loro peculiari funzioni "

Il voto rimase — com'è destino della più gran parte dei voti — meramente platonico: allora, e per qualche tempo ancora, Deputazioni e Società, per il loro restituirsi ad autonomia, disposto con la legge del '47, erano sotto gestione commissariale; nè il destino degli istituti storici centrali era diverso, non riuscendosi ad assicurarne la vita, pur mentre per altre iniziative, anche meno importanti, i mezzi si trovavano.

Ma nel pensiero di molti tra gli intervenuti al Convegno modenese l'idea di proseguire a muovere le acque stagnanti della romana Minerva rimase: e prese maggior consistenza, tra i molti Soci corrispondenti, membri di altre Società e Deputazioni, venuti in Terra di Bari a presenziare all'Assemblea del 28 maggio '50 — con la quale la Deputazione si trasformò in Società di Storia Patria per la Puglia — e alla successiva commemorazione del Muratori nell'Archivio De Gemmis.

E poichè la nostra Società di Storia Patria attendeva a preparare, dal prossimo anno, la serie dei suoi congressi, parve opportuno di render partecipi del suo rinnovato fervore di attività le altre Società. Non solo estendendo ad esse l'invito a partecipare: ma, accompagnandosi a ciascun congresso una più ampia manifestazione di cultura, nazionale o internazionale,

di far seguire al primo dei congressi — in Terra di Bari — un Convegno delle Deputazioni e Società storiche, perchè i problemi e gli interessi di esse formassero oggetto non più di un'occasionale, ma di una specifica e approfondita discussione.

In questo intendimento, ci rivolgemmo a tutte le Deputazioni e Società storiche regionali e alle più importanti tra quelle a carattere locale e prendemmo accordi con la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero della P. I., estendendo altresì l'invito al Commissario degli Istituti storici nazionali e pregando il Sen. Alessandro Casati, nella sua veste di Presidente del Consiglio delle Accademie e Biblioteche, a voler assumere la presidenza del Convegno, le cui finalità e importanza avevamo illustrato a chi delle manifestazioni aveva gradito d'esser l'alto patrono: Luigi Einaudi.

Avemmo, così la fervida adesione della Deputazione Storica Subalpina, con due lettere del suo Presidente, Prof. Gian Carlo Buraggi, e la rappresentanza affidata al Prof. Giorgio Falco; della Società Ligure di Storia Patria, con un nobilissimo messaggio del Presidente, Prof. Vito Vitale, nostro illustre Socio, cui solo la tarda età ha impedito si compisse il suo e nostro vòto di ricongiungersi, sia pure per brevi giorni, alla terra dei suoi avi, amorosamente studiata in opere non dimenticate; della Società Lombarda, che sarebbe stata rappresentata dal suo Commissario, Prof. Enrico Besta, anch'egli nostro Socio e legato da vincoli di famiglia, di studi e d'affetto con la Terra di Bari; della Deputazione Veneta, il cui Presidente, Prof. Roberto Cessi, ci dette preziosi suggerimenti e assicurò il suo intervento, non dismemore, a sua volta, degli anni d'insegnamento, dalla cattedra di storia economica, trascorsi in Bari; della Deputazione per il Friuli, la cui rappresentanza, per la malattia (che doveva condurlo di lì a poco a morte immatura) del Commissario, Dr. Luigi Suttina, sarebbe stata assicurata, oltre che da una lettera del nostro insigne Consocio, Prof. Pier Silverio Leicht, dal Prof. Carlo Guido Mor; della Deputazione per le Province Parmensi, con una lettera del suo Presidente, Prof. Teodosio Marchi; della Deputazione per le antiche Province Modenesi, rappresentata dal Presidente, Prof. Tommaso Sorbelli, che ci fu particolarmente vicino, tanto da potersi dire la riunione predisposta col suo più cordiale aiuto; della Deputazione per la Romagna, il cui Presidente, Prof. Luigi Simeoni, affidava l'incarico della rappresentanza al Segretario, Prof. Giorgio Cencetti; della Deputazione Toscana, con una lettera del suo Commissario, e nostro Socio, Prof. Niccolò Rodolico; della Deputazione Marchigiana, il cui Presidente, Prof. Romeo Vuoli, impedito da un grave lutto familiare, incaricava di rappresentarlo il Prof. Vittorio Franchini; della Deputazione per l'Umbria, con una lettera del suo Commissario, Prof. Achille Bertini Calosso; della Società Romana di Storia Patria, che, con lettere del suo Presidente, Prof. Vincenzo Federici, incaricava il Socio, Prof. Palumbo, della rappresentanza; della Società Abruzzese, con lettere del Commissario, Dr. Luigi Rivera, e del Segretario, Prof. Ugo Speranza; della Società Napoletana, con lettere del Presidente, Prof. Ernesto Pontieri, e la rappresentanza, da parte del V. Presidente, Prof. Riccardo Filangieri di

Candida; della Società Siciliana, con l'intervento del Prof. Antonino De Stefano, suo Presidente; della Società per la Sicilia Orientale, con una lettera del Commissario, Prof. Guido Libertini e la rappresentanza della Segretaria, Prof. Carmelina Naselli; della Società Sarda, con una lettera del Prof. Antonio Era, trattenuto in Spagna; nonchè della Società Storica Pavese, con una lettera del Presidente, Prof. Pietro Vaccari; della Società Pisana, con lettere del Presidente e del V. Presidente, Proff. Ottorino Bertolini e Giuseppe Bruguier Pacini, e della Società Salernitana, con la rappresentanza del Prof. Ruggero Moscati. Anche singoli studiosi — come i Proff. Ugo Gualazzini ed Emilio Nasalli Rocca — hanno inviato, con lusinghiere parole per l'importanza e, anzi, necessità, del Convegno, una particolare adesione. E così accademie: come l'Accademia Spolecina e l'Accademia delle Scienze di Palermo.

Oltre ai rappresentanti delle Deputazioni e Società, sono presenti autorità, membri del Parlamento (tra cui il Sen. Tafuri, vice Presidente dell'Associazione degli Archivi), Soci della Società pugliese, professori dell'Università e degli Istituti Medi e un folto gruppo di congressisti.

Alcune delle Deputazioni e Società hanno fatto pervenire relazioni dell'attività in corso e inviato recenti pubblicazioni.

Impedito, all'ultimo momento, di presenziare ai lavori il Sen. Casati, il Convegno si è svolto sotto la presidenza di Enrico Besta, Roberto Cessi e Antonino De Stefano.

In apertura, il Prof. Besta, rilevato l'estremo stato di disagio attuale delle vecchie Deputazioni e Società storiche, pur ridonate ad autonomia, e sottolineata l'opportunità dell'iniziativa assunta dalla Società di Storia Patria per la Puglia, il cui fervore nuovo ed antico di lavoro è il migliore auspicio per un rinnovarsi della vita delle nostre istituzioni, dà la parola al Prof. Pier Fausto Palumbo, la cui relazione qui riferiamo.